



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
CANDIDATURA A PRESIDENTE TORINO PROVINCIA**

FABRIZIO BERTOT

PREMESSA

Dopo anni di lavoro ed impegno dell'intero partito siamo al Governo dell'Italia nella responsabile posizione di primo partito e di partito che esprime il Presidente del Consiglio dei Ministri. Una posizione che ci rende sempre più protagonisti in vista dei prossimi appuntamenti elettorali: elezioni europee, elezioni regionali e elezioni amministrative. La stagione congressuale nazionale che l'assemblea nazionale ha varato a settembre è il chiaro segnale che il partito alla luce di questa grande responsabilità ha deciso di riorganizzarsi e di strutturarsi al meglio per affrontare gli impegni dei prossimi anni. Dobbiamo essere il partito che affianca l'azione di un Governo che vuole costruire un'Italia migliore per noi e per i nostri figli, e che sia la fucina di una classe dirigente di cui l'Italia e la politica hanno fortemente bisogno. Soltanto un partito che è in grado di dotarsi di una solida struttura organizzativa e decisionale, di formare i propri militanti, di valorizzare i giovani e di far emergere i migliori talenti può fornire all'Italia una classe politica con una visione volta al bene della Nazione. Non abbiamo dubbi che l'azione di Governo efficace e credibile a livello nazionale ci aiuterà a perseguire quella radicalizzazione territoriale che da sempre caratterizza l'obiettivo di un partito di destra consapevole che il consenso non possa dipendere per sempre soltanto dalla popolarità e dalle straordinarie capacità di Giorgia Meloni.

IL PARTITO E LE SFIDE ELETTORALI

Il consenso per Fratelli d'Italia in provincia di Torino è cresciuto in linea con gli andamenti nazionali. Questo risultato ci riempie d'orgoglio, ma non dobbiamo assolutamente vederlo come un punto di arrivo. Ci aspetta peraltro una finestra elettorale che vede la sovrapposizione delle elezioni europee con quelle amministrative e regionali. Le europee in particolare sono strategiche in funzione alla ricaduta delle decisioni di Bruxelles sui nostri territori ma anche per il sostegno alla politica del Governo Meloni su sfide che finalmente vengono affrontate con un nuovo passo. Basti pensare a provvedimenti come la cosiddetta direttiva Bolkestein sul mercato comune e la concorrenza, il Green Deal sull'ambiente, il Regolamento GDPR sulla protezione dei dati e la privacy e ai tanti settori nei quali l'Unione Europea ha competenze esclusive (politica monetaria, commercio internazionale, concorrenza) o condivise con gli stati membri (agricoltura, pesca, energia, trasporti, immigrazione, giustizia...). Il partito in provincia di Torino deve dunque contribuire al rafforzamento della lista e all'organizzazione di una campagna elettorale capillare nell'intero collegio.

Al tempo stesso le elezioni regionali ci impongono di costruire una lista competitiva che permetta al contempo la crescita della nostra classe dirigente portando avanti il lavoro egregiamente svolto dai nostri assessori e l'intero gruppo.

Per quanto riguarda le amministrative ricordo che saranno otto i comuni sopra i 15.000 abitanti che ci vedranno impegnati nella competizione elettorale insieme agli alleati che ci affiancano al governo nazionale e regionale.

Dobbiamo avere la stessa determinazione, la stessa voglia e le stesse energie che ci hanno fatto eleggere rappresentanti nei comuni

IL PARTITO E LE SFIDE POLITICHE

Il compito di un coordinamento provinciale importante quale quello di Torino non è solo di far crescere il partito in termini di consenso generale ma anche e soprattutto quello di contribuire alla qualità della proposta politica sul territorio. Questo significa rafforzare i legami tra il partito e la società civile, nell'accezione più ampia del termine attraverso il dialogo e scambio di idee fra il partito e tutte quelle realtà che costituiscono il tessuto economico e sociale della città, dai sindacati alle associazioni di categoria, dalle imprese al terzo settore, dal mondo dello sport a quello della cultura. Un partito che ambisce a diventare davvero maggioritario non può sottrarsi al confronto e soprattutto all'ascolto continuo con i cittadini. Strategico sarà su questi punti il lavoro dei dipartimenti che intendo nominare. Dobbiamo essere il collegamento tra la provincia di Torino e Roma, tra la dimensione politica locale e quella nazionale.

Questo non significa soltanto essere i "megafoni" dell'attività del Governo ma anche e soprattutto essere le sentinelle del Governo sul territorio. Capirne attraverso i nostri amministratori le specificità ed in nome di queste sensibilizzare l'attività legislativa del parlamento e indirizzare le condotte del Governo. Non è un segreto che il PIL della nostra provincia si basa prevalentemente sulla produzione industriale e in misura minore quella agricola. Per queste ragioni il tema del lavoro, declinato nella sua intera filiera che parte dalla formazione per coltivare il know-how che da generazioni caratterizza la nostra industria, dalle infrastrutture per agevolare collegamenti e trasporti, dalle norme sulla sicurezza, dalle riclassificazioni dei lavori usuranti e gravosi dovranno essere centrali su un territorio che nel settore della meccanica, della mecatronica, dell'informatica ha sempre rappresentato un'eccellenza. Stesso discorso per tutte le altre eccellenze produttive rappresentate dal mondo della produzione agricola, vinicola e dell'allevamento che vedono impegnate una importante parte di giovani imprenditori del settore.

La politica senza cultura e formazione rischia però di diventare soltanto amministrazione e di perdere quello slancio, quell'entusiasmo, quella passione che avvicinano davvero le persone al nostro mondo. Coinvolgere e valorizzare il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, Gioventù Nazionale, soprattutto su questo tema è determinante e strategico. Il movimento giovanile è una palestra di formazione, un laboratorio di idee e un'opportunità unica di crescita ed anche il miglior investimento sul futuro del partito.

Infine un tema che mi è caro per esperienza personale e per passione politica: le elezioni per la Città Metropolitana. In questo momento il parlamento sta esaminando diverse proposte di legge che mirano a rendere le Province e le Città Metropolitane nuovamente elettive, per restituire ai cittadini la possibilità di scegliere i loro rappresentanti nei consigli provinciali e metropolitani. Anche in questo caso, quando la legge sarà finalmente approvata e torneremo al voto, dovremo farci trovare pronti non solo dal punto di vista elettorale ma soprattutto da quello politico per spiegare prima di tutto ai cittadini che depotenziare le Province rendendole enti amministrativi di secondo livello è stato un grave errore, perché le ha rese sostanzialmente inutili e prive di legittimazione popolare. Sarà l'occasione per dare un'ulteriore possibilità di crescita ad una classe dirigente che merita di avere voce nelle istituzioni.